

Un progetto interdisciplinare alla scoperta del nostro territorio



Progetto interdisciplinare

III ciclo

Loara Frigerio, Gian Franco Pordenone, Filippo Rosini

Il progetto permette di conoscere le città di Bellinzona e Locarno in tre fasi. Delle classi elaborano alcune caratteristiche della città prescelta andando sul territorio. Altri ragazzi sintetizzano quanto scoperto e lo abbiano ad un'attività. Questi allievi (di terza o di quarta) lo presentano sul posto ai loro compagni (di prima o seconda).

Articolazione operativa

L'attività è suddivisa in diverse fasi. Prima di tutto, gli animatori del progetto scelgono i centri urbani da far scoprire ai loro allievi. Le città di Bellinzona e di Locarno vengono privilegiate per essere le due città di riferimento della nostra sede scolastica di Cadenazzo-Vira Gambarogno. In seguito, le classi prescelte studiano le località di Bellinzona prima e Locarno dopo, attraverso una riflessione in classe e un'uscita di studio, durante la quale visitano con diversi occhi disciplinari il territorio e incontrano alcune personalità, che mettono in rilievo le principali caratteristiche di questi due centri urbani.

Su questa base, delle classi di terza o quarta media, sintetizzano i principali risultati ottenuti e definiscono la modalità migliore per presentarli ai compagni di prima e seconda. Si costruisce così una visita guidata del centro urbano prescelto, attorno ad una decina di punti, nei quali ogni volta viene proposta un'attività didattica specifica.

Il percorso si conclude con un'uscita sul territorio nel corso della primavera, durante la quale i ragazzi coinvolti del secondo biennio presentano a quelli del primo il centro urbano studiato. Gli insegnanti animatori, accompagnati dai docenti di classe coinvolti, coordinano il buon funzionamento della giornata, che porta sul territorio circa 150 allievi.

Traguardi di apprendimento

Collaborazione: fornisce un contributo specifico nell'organizzare il lavoro cooperativo (ruoli, compiti, modalità di interazione, ecc.), essendo consapevole, della propria complementarietà (*Pds, p.33*).

Altre competenze trasversali: comunicazione, strategie di apprendimento.

Formazione generale: tecnologie e media, vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

Situazione problema

L'organizzazione di un'uscita di studio in un centro urbano ticinese incoraggia gli allievi ad interrogarsi sulle sue principali caratteristiche attraverso una pluralità di lenti disciplinari. L'elaborazione progressiva delle risposte a questo interrogativo permette di costruire le principali tappe di una visita guidata di questo centro urbano.

Quadro organizzativo

Durata: diverse giornate sui quattro anni di scuola media. **Spazi:** ogni materia utilizza i propri spazi all'interno della sede, i materiali che ritiene più adeguati e durante la visita di studio contatta le personalità in grado di approfondire i luoghi scelti. Al momento della visita guidata della città, le classi coinvolte vengono mischiate in gruppi, che svolgono le varie attività previste dal percorso.

Valutazione

La valutazione di questo progetto avviene a diversi livelli. La sua progressiva realizzazione implica ad intervalli regolari dei momenti autovalutativi all'interno delle classi coinvolte, attorno a delle presentazioni ai compagni e all'insegnante dei compiti eseguiti, in modo da poter individuare e delineare i correttivi che si rivelano necessari per il buon esito dell'attività proposta. Al termine della visita guidata della città di Bellinzona o di Locarno, l'insieme dei partecipanti (insegnanti ed allievi, con compiti di accompagnamento, di animazione o semplicemente di scoperta del centro urbano) compila un questionario valutativo differenziato, che permette agli animatori del progetto di fare un bilancio ragionato sull'andamento delle giornate realizzate direttamente sul territorio.

L'insieme del percorso è illustrato da foto, video, documenti scritti e anche da un fumetto, che contribuiscono ad una riflessione valutativa da parte del plenum degli insegnanti del nostro istituto, che annualmente ha discusso e alla fine largamente sostenuto il rinnovo di questo progetto. Infine, ogni insegnante è libero di valutare nel modo che considera più adeguato l'apporto di ogni suo singolo allievo al successo del progetto, realizzando diverse tipologie di prove di verifica, o elaborando delle griglie valutative particolareggiate.



Narrazione dell'esperienza

Il progetto nato con il titolo "Il territorio ci parla", è frutto di un'iniziativa dell'insegnante di educazione musicale ed inglese Fiorenzo Roncoroni. La sua idea verteva sull'importanza di sensibilizzare i ragazzi alle molteplici qualità del nostro territorio, che contribuiscono a delineare i tratti centrali della nostra personalità collettiva. Conoscere il territorio, per lui, significava in qualche modo imparare a conoscere noi stessi.

In quest'ottica, i docenti coinvolti hanno intrapreso una riflessione con i loro allievi sulla città di Bellinzona, ognuno attraverso i propri occhi disciplinari. C'è chi ha studiato l'architettura e le opere d'arte del Palazzo Civico, chi ha paragonato il ruolo delle diverse piazze del centro cittadino, chi ha approfondito la Chiesa della collegiata, chi ha messo a fuoco il ruolo trainante della stazione e delle Officine ferroviarie per lo sviluppo cittadino, chi si è concentrato sulle caratteristiche dei castelli della capitale, chi ha messo in evidenza le manifestazioni musicali cittadine, chi ha visto da vicino l'impianto di depurazione di Giubiasco e chi ha realizzato un breve video in francese di presentazione della città, destinato ad una classe di scuola media nei pressi di Losanna.

L'insieme dei materiali prodotti durante queste ricerche, ogni volta combinate ad una visita sul territorio con i ragazzi coinvolti, di diversi anni scolastici, hanno permesso in seguito a delle classi del secondo biennio di elaborare una visita guidata del centro cittadino. Dalle Officine di Bellinzona fino a Piazza Indipendenza e Piazza del Governo, passando da Piazza del Sole e da Piazza Nosetto, non dimenticando di salire sul Castelgrande, i ragazzi hanno scoperto alcuni tratti salienti del cuore della capitale. In ognuna delle dieci postazioni previste, hanno avuto la possibilità di svolgere delle attività didattiche. Esse hanno spaziato da un'attività di disegno del paesaggio sul Castelgrande, fino ad una rappresentazione di un estratto del Flauto Magico di Mozart in Piazza Teatro, passando da un'attività di comprensione attraverso un telefono senza fili in Piazza del Sole, o ad un breve dibattito davanti al Palazzo delle Orsoline, o ancora ad un riconoscimento di alcuni dettagli artistici in Piazza Nosetto.

Sull'onda del successo di questo percorso, il gruppo animatore del progetto ha riproposto la stessa dinamica anche per la città di Lo-

carno. Delle classi di seconda media hanno studiato la città con diversi sguardi disciplinari, per poi recarsi sul territorio per conoscerla in modo più preciso. C'è chi si è recato al Palacinema per scoprire il Festival del film, chi ha visitato il Castello Visconteo, chi si è recato sui Terreni della Maggia per vedere la produzione di riso, chi ha potuto incontrare un liutaio nella città vecchia, chi ha scoperto il funzionamento del depuratore cittadino, chi si è soffermato sulla Ghisla Art collection, chi si è focalizzato sull'Ufficio del turismo e chi, per finire, ha ripercorso la storia della formazione degli insegnanti in città.

Sulla base dei molteplici documenti elaborati durante questo processo, che ha condotto anche alla realizzazione di un fumetto interdisciplinare (visiva, italiano, storia e tedesco), delle classi di terza media hanno creato dodici postazioni per una visita guidata della città, definendo ogni volta la modalità migliore per presentarla e un'attività didattica per farla conoscere ad altre classi di seconda media. Ne è scaturita una visita guidata della città di Locarno, che spazia dalla stazione ferroviaria fino al Lido cittadino, per poi snodarsi al Palazzetto Fevi, prima di addentrarsi nella città vecchia fino a Piazza Sant'Antonio, passando dal Palacinema e dal vicino Castello Visconteo, per giungere in Piazza Grande e riavvicinarsi alla stazione passando dal Debarcadere. Durante questa visita, ad ogni postazione, i ragazzi hanno svolto un'attività didattica particolare. Si va dalla realizzazione di una breve scenetta cinematografica davanti al Palacinema, fino alla capacità di completare un cruciverba sui Terreni della Maggia, passando dalla descrizione di una serie di manifestazioni turistiche che coinvolgono Piazza Grande, o da una comprensione di francese davanti al Debarcadere, o ancora dalla scoperta sotto forma di gioco di alcuni comportamenti rispettosi dell'ambiente nei pressi del depuratore.

Le visite guidate, realizzate due volte a Bellinzona e una volta a Locarno, si sono svolte sempre in un clima positivo, nel quale i ragazzi più grandi hanno presentato con impegno e fierezza i vari punti della città a quelli più piccoli, a loro volta affascinati e divertiti dalla diversità delle attività proposte. Un impegno che, lo stiamo notando, tende ad accrescersi, visto che i ragazzi adesso impegnati nel presentare una città, hanno già avuto l'opportunità di fare l'esperienza di scoprirne una, rendendosi quindi ancor più conto dell'interesse di avere una presentazione e un'animazione ben costruite.

